

Commissione Segre muta E in Parlamento se ne fregano

ANTONIO RAPISARDA

Minimizzare un crimine contro l'umanità (nelle Foibe «probabilmente i morti furono 5mila, tra i quali molti erano fascisti e nazisti, altri

In Parlamento se ne fregano La commissione anti-odio tace sul caso Montanari e lancia l'allarme fascismo

I giallorossi denunciano l'onda nera e restano zitti su chi vuole abolire il Giorno del Ricordo. Ciriani (Fdi) e Pellegrini (Lega): alla prossima riunione ne parliamo noi

erano innocenti»). Incitamento all'odio nei confronti di un gruppo di persone («C'è troppa tolleranza verso i fascisti», intendendo con questi tutti coloro che contestano la sua applicazione della "cancel culture" sul Giorno del Ricordo) e alla violenza («Da rettore - ha assicurato - coltiverò i valori dell'antifascismo in modo militante»). Tomaso Montanari, il rettore "rosso" che ha proposto di abolire dal calendario nazionale la giornata del 10 febbraio perché presunta vittoria del «revisionismo di Stato», senza volerlo (oppure sì) ha fornito in questi giorni diverso materiale che - seguendo il metro di giudizio invocato su episodi analoghi di hate speech - potrebbe finire dritto dritto all'attenzione della Commissione Segre. Parliamo dell'istituzione di palazzo Madama, presieduta dalla sena-

trice Liliana Segre, chiamata a vigilare sugli episodi che riguardano non solo il razzismo e l'antisemitismo ma anche la violenza verbale, la discriminazione e la demonizzazione dell'avversario politico.

Ieri - dopo l'appello di *Libero* già accolto dal senatore meloniano Lucio Malan - dalla Commissione qualcosa si è mosso. Nei confronti di Montanari o di Giovanni Paglia, il vicesegretario di Sinistra italiana per il quale - a proposito di Foibe - «ammazzare migliaia di fascisti durante la Seconda Guerra mondiale è stato giusto e doveroso»? Non proprio. «Condanniamo con forza l'atto vandalico di stampo antisemita compiuto a Perugia contro il busto del patriota antifasci-

sta Guglielmo Milicocchi». A parlare sono i componenti 5 Stelle della Commissione Segre (Pavanelli, Russo, Ricciardi, Noce, Castellone e Marinello), che hanno espresso «forte preoccupazione per la frequenza con cui si ripetono questi episodi», chiedendo alle destre di unirsi nella condanna.

VANDALISMO

Qualcosa di sbagliato? Assolutamente no: ignobile è stato lo sfregio nei confronti della statua di Milicocchi, doveroso tenere alta l'attenzione e chiedere condanna unanime.

Nell'annuncio dei grillini, pe-



rò, manca l'altro elemento che dovrebbe destare allarme e che - per giunta - è notizia "calda" di questi giorni: la «patologica ossessione minimizzatrice, banalizzante delle foibe», come l'ha definita Pierluigi Battista. Condità da atti (non si contano gli episodi di vandalismo nei confronti dei monumenti ai martiri delle Foibe), insulti in pubblica piazza (lo striscione «No Foibe, no party» portato in corteo a Genova dagli antagonisti) e richiami nemmeno troppo velati alle peggiori pratiche della contrapposizione politica degli anni '70.

Se non è "clima d'odio" questo che cos'è? «Da tanto tempo non sentivo un intervento così violento come quello di Montanari», conferma Luca Ciriani, capogruppo al Senato di FdI e anch'esso componente della

Commissione. «Mi sembra di essere tornato agli Anni di piombo, al motto, terribile, "uccidere un fascista non è reato". La logica delle parole del rettore è questa: hanno fatto bene a giustiziare e a gettare nelle Foibe i fascisti. Del resto questi - a quanto pare, leggendo le sue parole, la quasi totalità degli elettori di centrodestra - per lui non dovrebbero avere diritto di cittadinanza». Secondo Ciriani è esattamente questo «il linguaggio d'odio che dovrebbe essere bandito dal confronto politico». Al momento, però, non la pensano così né il Pd né i 5 Stelle. «Spero che non serva fare appelli - chiosa -. La Commissione è nata con tale scopo e noi proporremo questa vicenda fra gli ordini del giorno».

DIALETTICA

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il leghista Emanuele Pellegrini. «Minimizzare una tragedia come quella delle foibe prescinde totalmente dalla dialettica politica», attacca il senatore assicurando come la questione Montanari rientra perfettamente nella cornice di quegli episodi su cui la Commissione è chiamata ad esprimere un parere. Quanto ai colleghi che non hanno preso una posizione sull'accaduto, «mi auguro che ciò avvenga presto perché nella condanna di un caso come questo si deve ritrovare tutto l'arco costituzionale». Altro che cancellazione: «Il torto storico nei confronti delle famiglie degli infoibati è una macchia: e questo dovrebbe essere ricordato cento volte di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE DEL GIORNO

«Da tanto tempo non sentivo un intervento così violento come quello di Montanari. Mi sembra di essere tornato agli Anni di piombo.

Metteremo questa vicenda all'ordine del giorno»

Luca Ciriani
(capogruppo Fdi al Senato e componente della Commissione Segre)



Tomaso Montanari, rettore eletto dell'Università per stranieri di Siena (LaPresse)